

Omelia alla festa di sant'Anselmo, 21 aprile 2021

Anselmo: ciò che questo santo ha visto e vissuto, sopportato e subito, pensato e scritto – pressoché mille anni fa – custodisce un messaggio per la nostra condizione. La sua festa rende noi e tutti quelli legati a Sant'Anselmo sull'Aventino partecipanti alle vicende della sua vita e del suo pensiero. Siamo coinvolti e, in questo momento, anche concelebranti con lui in questa liturgia. Conoscere sempre meglio il nostro patrono ha anche un effetto sulla nostra preghiera, meditazione e riflessione nella tradizione di s/Sant'Anselmo.

Nato e cresciuto ad Aosta, in una regione affascinante tra le montagne, ma anche non molto lontana dal mare, al crocevia tra la cultura italiana e francese. Attraverso lo studio della sua biografia, simile a quella di altri santi, possiamo ipotizzare la rottura con suo padre: non approvare il percorso dei figli non è soltanto un fenomeno recente, soprattutto quando essi decidono di dedicarsi alla vita religiosa. Lontano da casa, Anselmo trova una nuova patria in Normandia a Bec, dove uno dei più noti intellettuali del tempo, Lanfranco, si era fatto monaco. Inizia gli studi alla famosa scuola di Bec e, proprio sotto la guida di Lanfranco, si converte alla vita monastica, così quando Lanfranco è nominato abate a Caën, diventa il suo successore come superiore del monastero e maestro dell'ateneo.

Seguono tredici “anni di silenzio”, come scrisse il suo miglior biografo Sir Richard Southern.¹ In questi anni alla guida del monastero, ma anche all'insegna dello studio e dell'insegnamento nel contesto monastico, nasce qualche preghiera notevole e viene a definirsi lo stile accademico di sant'Anselmo. Più tardi, viene esposto alle tempeste della sua epoca, ma attraverso questa sua nuova consapevolezza riesce a mantenere la calma, a riprendere i suoi studi e a rimanere rivolto verso persone che si sono affidate a lui.

Pubblica la sua prima opera “Monologion” solo a 43 anni. Chi intende oggi intraprendere una carriera universitaria a questa età deve già avere una ricca pubblicazione alle sue spalle. La notorietà da essa derivata era importante anche all'epoca di Anselmo e della sua accademia. Tra le nascenti scuole cattedrali, infatti, c'era concorrenza e non era irrilevante, anche solo economicamente, la capacità di attirare giovani intellettuali disposti a viaggiare lontano per una buona educazione.

Qual è il tratto distintivo dello stile di Anselmo, che ha sviluppato lentamente ma costantemente? Studiare e insegnare nel chiostro o accanto ad esso, spiritualità e speculazione non sono opposti, anzi si presuppongono a vicenda. La meditazione e ore di liturgia in chiesa non impediscono il lavoro scientifico, al contrario possono fornire un fecondo fondamento e un permanente riferimento a Colui al di là del quale nulla di più grande può essere concepito.

Lanfranco, il suo predecessore a Bec, è infine diventato arcivescovo di Canterbury. Dopo la sua morte, questa sede è rimasta vacante per quasi cinque anni. Nel 1093, a sessant'anni, Anselmo diventa il suo successore a Canterbury, una nomina che ovviamente non voleva. Forse aveva

¹ Richard W. Southern, *St. Anselm: A Portrait in a Landscape* (1990), opera rielaborata sulla base dei precedenti studi dell'autore, effettuati a partire dagli anni '60. Ristampato tante volte da Cambridge University Press e anche tradotto in italiano in varie edizioni come *Anselmo d'Aosta. Ritratto su sfondo*.

capito sin dall'inizio che questo incarico non era fatto su misura per lui. Effettivamente, non è mai possibile scegliere in che tempo vivere e cosa vivere, proprio come capita a noi in questi mesi. Anche il tempo di Anselmo mille anni fa è stato segnato da sconvolgimenti storici: i Normanni in Inghilterra dal 1066, le tensioni tra i regnanti dei diversi popoli e, in tutto questo, l'arcivescovo di Canterbury era sottomesso da loro, ma fungeva anche come un *global player*, detenendo un potere che probabilmente non usava sempre bene. Poi, senza volerlo, è stato coinvolto in continui litigi tra il re e il papa, per lui poco comprensibili. Due volte esiliato, trascorre sei anni dei sedici come arcivescovo tra Roma, Bari, Lyon.

Sant'Anselmo – monaco, filosofo, teologo, abate, vescovo. Famoso, ma anche contestato. Lo straniero che si è trovato a combattere tante sfide, con la capacità di rimanere il sobrio pensatore, il fedele monaco e un uomo con un grande cuore, vicino a tante persone, come mostrano le 400 lettere giunte fino a noi. Anselmo è riuscito a superare le esigenze del suo tempo, perché è stato radicato in una interiorità che veniva da una prassi religiosa e una dinamica della mente che emerge soprattutto nelle opere scritte in forma di dialogo.

Vorrei alla fine saltare all'arcivescovo di Canterbury di oggi.² Nella sua residenza a Londra l'arcivescovo Justin Welby ha fondato la Comunità di Sant'Anselmo nel 2015. È una comunità ecumenica per giovani adulti tra i 20 e i 35 anni, maschi e femmine. Ogni anno giovani persone alla ricerca di un significato più profondo per la loro vita trascorrono dieci mesi in preghiera, tra studio e sostegno per i poveri. Abitano proprio al Palazzo Lambeth usando la biblioteca dell'arcivescovo, che spesso si unisce alle loro preghiere e attività. Dice un commentatore: "La residenza dell'arcivescovo è stata trasformata: invece di tanti uffici con l'appartamento del vescovo è diventata adesso un centro di preghiera e studi con un ufficio alla fine."

L'attuale arcivescovo di Canterbury spiega che una tale vita comunitaria può tuttora rinnovare la Chiesa, come ha fatto la vita consacrata tante volte nella storia. "St Anselm of Canterbury jumped out as representing something helpful for the project we were embarking upon. He was a Benedictine monk, abbot, archbishop and a great theologian." Justin Welby parla dell'ansia da impegno (*commitment-phobia*) di tanti giovani di oggi e come la pandemia ha aumentato l'isolamento degli individui. "Religious communities offer an ancient and powerful answer to that. A call to service in one place. The monastic ideal, to draw away from the world and closer to God so that God may be more manifest in the world, is countercultural in the extreme." Spiega come sia liberatoria la promessa dei giovani adulti di essere celibi per la durata di questo programma. "The call is for the few. But the impact of the choices of the few can and does have the capacity to transform the whole Church and world." Questo non vale anche per la nostra comunità accademica anselmiana?

Lo spirito di sant'Anselmo è forse più vicino e vivace di quanto immaginiamo.

Bernhard A. Eckerstorfer OSB

² Cfr. Anthony Gardner, „A Year for God: The Community of St Anselm” and “Where Renewal Begins”, in: The Tablet (20 marzo 2021) 8-10. Le citazioni sono tratte da questi articoli.